



REPORTERS

Migliaia al Pride

Un'immagine di giovani al Torino Pride, sabato scorso, racconta come sia oggi il sentire della gente nei confronti delle tematiche LGBT

Il libro alla Fondazione Fuori!

“Ho molti amici gay” Se la storia d'Italia è una crociata omofoba

MARIA TERESA MARTINENGO

È una «storia d'Italia» vista attraverso la lente dell'omofobia quella ripercorsa da Filippo Maria Battaglia in «Ho molti amici gay. La crociata omofoba della politica italiana», Bollati Boringhieri, libro che viene presentato alla Fondazione Fuori!, via Santa Chiara 1, ore 20,30. A ragionarne con l'autore ci saranno Angelo Pezzana, fondatore del Fuori! nei primi anni 70, movimento di liberazione omosessuale, e Alessandro Battaglia, coordinatore del Torino Pride. Il libro del giornalista di Sky è una ricostruzione informata e senza sconti, realizzata negli archivi parlamentari, televisivi, dei giornali, delle prese di posizione dei grandi della politica (ma anche dei «calibri medi»). In scena, omofobi storici e «per caso», le loro espressioni volgari o dissimulate: dal dopoguerra ad oggi, un continuo porre ostacoli alla parità.

Un'espressione, però, parla per tutte. «“Ho molti amici gay”, il titolo di questo breve saggio - osserva Pezzana - è una delle espressioni classiche per capire se uno è omofobo o no. Tutti coloro che usano espressioni offensive e un linguaggio impostato per denigrare, condannare ed emarginare una sessualità che ormai viene catalogata esattamente come le altre, premette sempre “Ah, ma io non sono omofobo,

ho tanti amici gay”. È un'espressione che deriva da un'altra storia: quella dell'antisemitismo. Chi è contro gli ebrei, chi è per principio o pregiudizio contro Israele, da sempre dice “Io non sono antisemita, ho molti amici ebrei”». Per Pezzana, insomma, il titolo «è una cartina di tornasole, tuttora utilissima per sapere con chi si ha a che fare». Nel libro sfilata tutta la politica italiana di ieri e di oggi: destra, sinistra, centro e movimenti. «Tocca molte dimensioni: politica, ma anche giornalismo, Chiesa. Parla di personaggi all'apparenza inaspettabili, racconta di come l'accusa di essere omosessuali è stata usata per danneggiare e spesso distruggere carriere».

Enzo Cucco, presidente dell'Associazione radicale Certi Diritti, riflette su altri aspetti: «Si tratterebbe anche di capire con quanta consapevolezza sono state fatte certe affermazioni. “Ho tanti amici gay” è la classica frase in bocca a persone che non pensano di essere omofobe, ma in effetti lo sono. Certe forme di discriminazione o di violenza verbale possono essere inconsapevoli: bisogna che la gente diventi consapevole delle sue componenti omofobe. Senza contare che ci sono personaggi pubblici che usano l'omofobia per avere visibilità sui media: parlare male di omosessuali e immigrati è uno dei metodi più usati. Spero che smettano di farlo».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 043788